

## CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI ALLIEVI PRESI IN ESAME

**Tab.1**  
Distribuzione allievi  
secondo la classe e l'età

età	classe				tot.
	1	2	3	4	
11	13	1			14
12	22	18			40
13	9	42	62		113
14		9	95	41	145
15			26	87	113
16			1	18	19
17			1	2	3
Tot.	44	70	185	148	447

**Tab.2**  
Distribuzione allievi  
secondo la classe e il  
sesso

classe	sesso		
	femmina	maschio	totale
1	10	34	44
2	26	44	70
3	68	117	185
4	51	97	148
totale	155	292	447

Si conferma il dato degli anni passati. Predominano i ragazzi e i progetti di differenziazione si sviluppano principalmente nel secondo ciclo della SM

**Tab.3**  
Distribuzione allievi  
secondo la nazionalità

nazionalità	n°	nazionalità	n°
1 Svizzera	189	21 Iran	2
2 Italia	65	22 Iraq	2
3 ex Jugoslavia (Kosovo)	36	23 Israele	2
4 Portogallo	33	24 Olanda	2
5 Colombia	13	25 Rep. dem. Congo	2
6 Macedonia	14	26 Romania	2
7 Rep. Dominicana	11	27 USA	2
8 ex Jugoslavia (Bosnia)	8	28 Angola	1
9 ex Jugoslavia (Serbia)	8	29 Bolivia	1
10 Brasile	7	30 Brasiliana	1
11 ex Jugoslavia (Croazia)	6	31 Cuba	1
12 Turchia	6	32 Eritrea	1
13 Lettonia	5	33 Francia	1
14 Albania	4	34 Kenia	1
15 Spagna	4	35 Norvegia	1
16 Argentina	3	36 Russia	1
17 Ucraina	3	37 Svezia	1
18 ex Jugoslavia (Montenegro)	2	38 Tunisia	1
19 Germania	2	39 Ungheria	1
20 India	2	Total	447

**Tab. 4**  
Tot. insufficienze alla fine  
dell'anno scolastico 04-05

INSUF.'05	CLASSE				Grand Total
	1	2	3	4	
0	3	16	8	13	40
1		5	11	13	29
2		9	16	22	47
3	1	6	19	31	57
4		9	35	19	63
5	2	7	24	20	53
6		7	30	15	52
7		1	19	9	29
8		1	5	1	7
9			3		3
11			1	1	2
12			1		1
-	2		1	1	4
*	2	7	9	2	20
(blank)	34	2	3	1	40
Grand Total	44	70	185	148	447

**Un terzo degli allievi considerati presentano un numero significativo ( $\geq 5$ ) di insufficienze.**

*Per oltre 60 allievi non vi sono dati perché, la maggior parte, frequentavano la scuola elementare oppure provenivano da altri Cantoni o dall'estero.*

**Tab. 5**  
**Tot. assenze alla fine**  
**dell'anno scolastico 04-05**

totale ore d'assenza (giugno 05)		
settimane	classi di frequenza ore	N° allievi
1	0 – 33	202
2	34 – 66	103
3	67 – 99	40
4	100 – 132	24
5	133 – 165	13
6	166 – 198	4
7	199 – 231	7
8	232 – 264	3
9	265 – 297	2
10	298 – 330	
11	331 – 363	
12	364 – 396	1

Il tema delle assenze, giustificate e registrate ufficialmente, merita un'attenzione particolare perché può rappresentare un indicatore di un disagio oltre che un ostacolo per lo svolgimento regolare di un progetto educativo individualizzato. L'indagine non ha ovviamente approfondito il problema ma ha voluto fotografare la situazione; **si noti che il 12% degli allievi esaminati è stato assente per più di tre settimane.**



## I PROGETTI FORMATIVI DIFFERENZIATI

Ogni modifica, o adattamento, del curriculum scolastico è in genere notificata attraverso l'elaborazione di un progetto in cui, tra l'altro, si definiscono gli obiettivi perseguiti e attesi al termine dell'anno scolastico.

La scorsa primavera, l'UIM ha proposto agli istituti un unico modulo sperimentale (PFD)<sup>4</sup> per sostituire quello abitualmente usato per il corso pratico, e più rispondente alle nuove esigenze e realtà scolastiche (v. allegato 5). Il documento formalizza l'accordo con le famiglie ed è una traccia informativa per tutti gli operatori scolastici coinvolti, i quali, è bene ricordarlo, non rimangono gli stessi per tutta la SM.

La Tab 6A-6B evidenzia come la scuola non sempre riesca ad avere il consenso da parte delle famiglie malgrado gli intensi colloqui che avvengono in primavera. In alcuni casi il progetto viene (ri)proposto a settembre anche a seguito di arrivi alla SM durante l'estate.

In molti istituti, il progetto non viene stilato annualmente perché "è la continuazione di quanto deciso e iniziato l'anno precedente".

**Tab. 6A - 6B**  
**Tot. progetti PFD**

GIUGNO 05		
proposti	accettati	diff.
322	298	-24

SETTEMBRE 05		
proposti	accettati	diff.
26	23	-3

<sup>4</sup> Progetto formativo differenziato (PFD).

## LE RISORSE SUPPLEMENTARI

Alcuni allievi che seguono un progetto differenziato presentano inoltre le seguenti caratteristiche:

- beneficiano di corsi di lingua italiana e integrazione (alloglotti);
- manifestano gravi problemi di comportamento e d'adattamento scolastico e sociale (casi ingestibili);
- presentano disturbi specifici e sono al beneficio di risorse supplementari assegnate dall'Ufficio dell'educazione speciale.

A questo proposito, oltre alle risorse base per il Servizio di sostegno pedagogico<sup>5</sup>, gli istituti scolastici possono richiedere risorse supplementari.

La tabella che segue sintetizza il numero di allievi ed evidenzia l'evoluzione rispetto all'anno scolastico passato (stesso periodo).

Si noti l'aumento degli allievi segnalati come "casi ingestibili". Il dato non deve trarre in inganno perché indica unicamente un aumento delle richieste di risorse supplementari. Infatti sappiamo che molti istituti, confrontati a situazioni simili, riescono a rispondere a questi bisogni con i propri mezzi.

Diminuiscono per contro gli allievi che necessitano un corso specifico d'italiano per stranieri. Va pur detto che gli allievi alloglotti rappresentano comunque tra il 25 e il 30% degli allievi che beneficiano di un progetto differenziato.



**Tab. 7**  
Tot. allievi per i quali sono state assegnate delle risorse supplementari

Risorse supplementari per istituto (autunno 2005)	allievi			
	"casi problematici"	corsi lingua e integrazione (alloglotti)	Uff. educazione speciale	altre risorse
Acquarossa	3	3		
Agno		7	1	
Ambri		1		
Balerna				
Barbengo	2	12	1	
Bedigliora				
Bellinzona 1		8	1	
Bellinzona 2			1	
Biasca			1	
Breganzona	1	1	1	
Cadenazzo	1		1	
Camignolo		2		14
Canobbio	2	9		
Castione				
Cevio		3		1
Chiasso	5	8	2	
Giornico		3		
Giubiasco		12		
Gordola		5		
Gravesano				
Locarno 1		2		1
Locarno 2	1	7	2	1
Lodrino				
Losone	2	7	1	2
Lugano 1 (vl.Cattaneo)		4		
Lugano 2 (Besso)		6	1	
Massagno				
Mendrisio	7	1	1	
Minusio	1			
Morbio Inf.	2	2		
Pregassona	2	4	1	
Riva S.Vitale	2	3		
Stabio	1	2		
Tesserete	1		1	
Viganello	8	4		
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>116</b>	<b>16</b>	<b>19</b>
% rispetto agli allievi analizzati	8.6%	24.3%	3.4%	4.0%
(ottobre 2004)	6.7%	32.1%	3.4%	
<b>diff. rispetto 04-05</b>	<b>1.9%</b>	<b>-7.8%</b>	<b>0.0%</b>	

<sup>5</sup> cfr. Art. 39, Legge della scuola media

## IL DISAGIO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI CONSIDERATI

L'indagine ha voluto analizzare i problemi che gli allievi manifestavano alla fine dello scorso anno scolastico e sono stati da stimolo per proporre una differenziazione curricolare.

Nel complesso



**Tab. 8**  
**Tot. allievi per il tipo di difficoltà manifestato**

(ordinati per frequenza)

Il numero elevato d'insufficienze difficilmente eliminabili, la precaria autonomia scolastica e dunque la necessità di un maggior intervento individualizzato, il disinvestimento scolastico, rappresentano i sintomi più diffusi fra questi allievi. Questo dato è (ovviamente) accentuato per gli allievi del secondo ciclo (v. Tab 8).

IT 10		n°. allievi	%	1° ciclo (%)	2° ciclo (%)
9	Presenta disabilità di natura organica (handicap fisici)	18	4.0%	6.7%	3.1%
3	Allievo alloglotto con forte ritardo scolastico	23	5.1%	10.0%	3.4%
8	Presenta disturbi specifici d'apprendimento diagnosticati (dislessia..)	25	5.6%	7.5%	4.9%
4	Frequenza scolastica irregolare: assenze prolungate o dubbie, ritardi alle lezioni	43	9.6%	3.3%	11.9%
6	Insufficienti abilità nell'area cognitiva (indubbio ritardo intellettivo)	68	15.2%	10.0%	17.1%
10	Ha problemi di comportamento a scuola, difficile la gestione (aggressività, opposizione...)	80	17.9%	15.8%	18.7%
12	Comportamenti reattivi, riconducibili a situazioni familiari e sociali problematiche	89	19.9%	15.8%	21.4%
7	Insufficienti competenze nell'area delle abilità interpersonali e sociali	114	25.5%	20.0%	27.5%
2	Non padroneggia sufficientemente la lingua italiana (alloglotti)	133	29.8%	55.8%	20.2%
11	Disinvestimento scolastico, poco motivato verso l'apprendimento	216	48.3%	30.0%	55.0%
1	Numero insufficienze elevato e difficilmente eliminabili	222	49.7%	26.7%	58.1%
5	Precaria autonomia scolastica. Necessita un'intensa mediazione individualizzata degli apprendimenti	273	61.1%	35.8%	70.3%
tot. allievi		447			

**Tab. 9**  
**Percentuali allievi per istituto secondo il tipo di difficoltà manifestato.**

Nell'allegato 1 si possono vedere i dati nel dettaglio.

Si è voluto esaminare la distribuzione delle difficoltà a livello degli istituti scolastici. I tre problemi principali sopraccitati si ritrovano in tutti gli istituti scolastici (v. Tab. 9 e allegato 1) con tuttavia delle variazioni significative che meriterebbero una riflessione. Nella metà degli istituti si aggiungono difficoltà d'integrazione e d'adattamento degli allievi alloglotti. In un altro gruppo numericamente significativo di sedi scolastiche prevalgono inoltre allievi con difficoltà a livello emotivo-relazionale e solo in parte di essi si combinano con un'esteriorizzazione dell'aggressività o come una possibile reazione a situazioni familiari e sociali problematiche.

%	pr.1	pr.2	pr.3	pr.4	pr.5	pr.6	pr.7	pr.8	pr.9	pr.10	pr.11	pr.12
Acquarossa	X				X		≈			≈	X	X
Agno	X	≈			≈						≈	
Ambrì		XX										
Balerna					XX						X	
Barbengo	≈	X			≈		≈				X	
Bedigliora	XX				XX	X				≈	XX	
Bellinzona 1	≈	≈			X							
Bellinzona 2	XX				XX						≈	
Biasca	XX				X		≈					≈
Breganzona	X			≈	X		X				X	X
Cadenazzo	X				XX						XX	
Camignolo	≈				XX		≈				X	
Canobbio		X			≈						X	
Castione	≈	≈			XX						X	
Cevio	X	X			X		≈				X	
Chiasso		≈			X						X	≈
Giornico	XX	≈									X	
Giubiasco	X				≈							
Gordola	X	X			X							
Gravesano	X				XX	≈	X				XX	≈
Locarno 1	≈	X			X						≈	
Locarno 2		X			≈							
Lodrino	≈	X	X		≈							
Losone		X									≈	
Lugano 1 (vl.Catt.)	≈				X	≈						
Lugano 2 (Besso)		≈			X						≈	
Massagno	X				X	≈					X	
Mendrisio	XX				X		XX			X	XX	X
Minusio	X				XX						≈	
Morbio Inf.					XX							
Pregassona	X				X							
Riva S.Vitale	≈				X		X			≈	X	
Stabio	X				XX						X	
Tesserete	X				X		≈				XX	
Viganello	X				X		X			X	XX	X
Ticino	≈				X						≈	
					XX = >75%		75% < X >50%				50% < ≈ >33%	

## Le combinazioni dei disagi



**Tab. 10**  
Distribuzione e frequenza % delle difficoltà

A livello degli allievi, i sintomi non sono mai unici e isolati, ma si combinano, influenzandosi reciprocamente, nel corso della scolarità (v. Tab. 10).

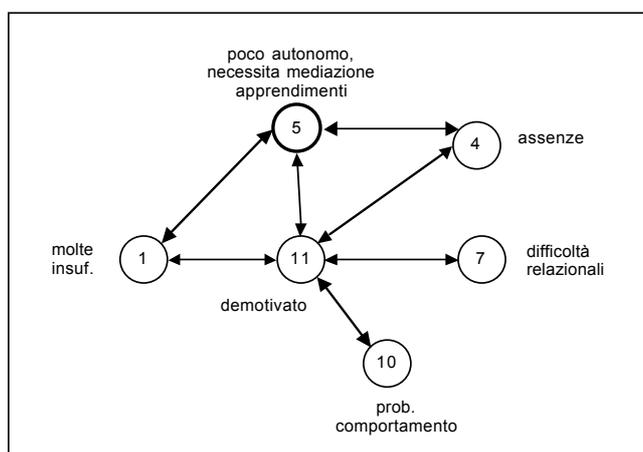
Il singolo allievo è dunque portatore di un disagio plurifattoriale le cui cause sono interne ed esterne all'individuo, controllabili e incontrollabili da parte dell'allievo, scolastiche ed extra scolastiche. Tutto ciò richiede un approccio multiforme ma solleva anche degli interrogativi in merito alle priorità e ai bisogni, in genere organizzati gerarchicamente.

ITEM 10	prob.1	prob.2	prob.3	prob.4	prob.5	prob.6	prob.7	prob.8	prob.9	prob.10	prob.11	prob.12
prob.1	100%											
prob.2	9%	100%										
prob.3	5%	15%	100%									
prob.4	15%			100%								
prob.5	82%	20%	39%	81%	100%							
prob.6	24%	4%	22%	14%	22%	100%						
prob.7	33%	6%	26%	44%	34%	31%	100%					
prob.8	4%	4%	13%	5%	7%	3%	5%	100%				
prob.9	1%	1%		7%	3%		3%	12%	100%			
prob.10	24%	6%	17%	28%	18%	10%	37%	12%	6%	100%		
prob.11	66%	17%	39%	77%	62%	49%	72%	52%	28%	80%	100%	
prob.12	27%	4%	9%	53%	21%	12%	41%	12%	11%	74%	32%	100%
n° assoluto allievi →	222	133	23	43	273	68	114	25	18	80	216	89

### Leggenda:

- Prob.1. Numero insufficienze elevato e difficilmente eliminabili
- Prob.2. Non padroneggia sufficientemente la lingua italiana (alloglotti)
- Prob.3. Allievo alloglotto con forte ritardo scolastico
- Prob.4. Frequenza scolastica irregolare: assenze prolungate o dubbie, ritardi alle lezioni
- Prob.5. Precaria autonomia scolastica. Necessita un'intensa mediazione individualizzata degli apprendimenti
- Prob.6. Insufficienti abilità nell'area cognitiva (indubbio ritardo intellettuale)
- Prob.7. Insufficienti competenze nell'area delle abilità interpersonali e sociali
- Prob.8. Presenta disturbi specifici d'apprendimento diagnosticati (dislessia..)
- Prob.9. Presenta disabilità di natura organica (handicap fisici)
- Prob.10. Ha problemi di comportamento a scuola, difficile la gestione (aggressività, opposizione...)
- Prob.11. Disinvestimento scolastico, poco motivato verso l'apprendimento
- Prob.12. Comportamenti reattivi, riconducibili a situazioni familiari e sociali problematiche

La tabella 10 è molto importante e ci obbliga a riflettere maggiormente su cosa differenziare e come definire un progetto di differenziazione. Infatti, se prendiamo in esame (v. schema) solo i tre problemi con la maggiore frequenza (1-5-11) possiamo osservare che si influenzano reciprocamente, combinandosi a loro volta con altre difficoltà a livello emotivo relazionale (4-7-10).



## LE FORME DI DIFFERENZIAZIONE

L'indagine ha analizzato le tre forme base di differenziazione ormai adottate all'interno degli istituti scolastici:

- Variante 1 • la **differenziazione curricolare**. Sono le situazioni in cui gli allievi sono esonerati da una o più materie e non ottengono la nota finale nelle materie esonerate;
- Variante 2 • la **differenziazione pedagogica** \* intesa come frequenza parziale dalle lezioni di una materia, sostituite in genere con attività differenziate nell'ambito della materia coinvolta;
- Variante 3 • la **differenziazione pedagogica** \* intesa come frequenza irregolare dalle lezioni scolastiche, in genere a rotazione settimanale, sostituite con attività specifiche all'esterno della propria classe.

\* Le differenziazioni pedagogiche rispondono, contemporaneamente o separatamente, a due logiche diverse: offrire un percorso formativo maggiormente individualizzato oppure una soluzione organizzativa per rispondere nel miglior modo possibile alla coincidenza degli orari dell'allievo e di un docente della sede.



Nel complesso si rileva la diminuzione (rispetto all'anno scolastico 04-05) degli allievi e delle ore riservate alla differenziazione curricolare (esonero = Variante 1). Per contro aumenta sensibilmente la Variante 2.

Va precisato che la diminuzione per Var.1 è soprattutto nel numero di ore settimanali, mentre l'aumento della Var.2 è dovuta alle ore ma soprattutto al numero di allievi.

Si conferma invece la diversificazione relativamente elevata fra gli istituti scolastici per quanto riguarda il numero degli allievi e delle ore differenziate; si va da un minimo dello 0.7% all'8%. Questa soglia massima, già evidenziata l'anno scorso, rappresenta probabilmente il limite per gli istituti.

**Tab. 11**  
**Totale allievi e ore settimanali per istituto scolastico**

*Istituti che hanno una percentuale al di sopra della media cantonale*

*Media cantonale*

*Istituti che hanno una percentuale al di sotto della media cantonale*

istituti scolastici	Tot. allievi istituto			TOT. ore				TOT. allievi			
	sede	attivati	%	Var.1	Var.2	Var.3	Tot.	Var.1	Var.2	Var.3	Tot.
Lugano 1 (vl. Cattaneo)	261	21	8.0%	46		23	69	14		7	21
Chiasso	259	17	6.6%	19	29	20	68	7	11	10	17
Camignolo	319	20	6.3%	70		14	84	13		7	20
Lugano 2 (Besso)	264	16	6.1%	36		11	47	10		6	16
Massagno	310	18	5.8%	51	35		86	14	7		18
Acquarossa	242	14	5.8%	44	1	16	61	11	1	6	14
Canobbio	337	18	5.3%	38		28	66	8		15	18
Bellinzona 1	358	18	5.0%	24	12	21	57	7	5	8	18
Breganzona	244	11	4.5%	28	7	7	42	9	2	1	11
Viganello	443	19	4.3%	42	13	33	88	10	5	14	19
Giornico	246	10	4.1%	50		8	58	8		5	10
Barbengo	545	21	3.9%	51	19	6	76	16	8	5	21
Locarno 2	318	12	3.8%	16	10	21.5	47.5	4	3	10	12
Stabio	272	10	3.7%	12	22	9	43	4	8	5	10
Riva S. Vitale	302	11	3.6%	3	3	33	39	1	2	9	11
Pregassona	496	18	3.6%	76	14	1	91	14	7	1	18
Bedigliora	244	8	3.3%	22	3	2	27	7	2	2	8
Mendrisio	399	13	3.3%	20		19	39	6		7	13
Biasca	280	9	3.2%	5	31.5	3.2	39.7	1	7	5	9
Locarno 1	249	8	3.2%	16	5	8.5	29.5	5	2	4	8
Agno	559	17	3.0%	38	29	2	69	13	10	2	17
Castione	414	12	2.9%	42	15		57	11	3		12
Bellinzona 2	246	7	2.8%	36			36	7			7
Minusio	356	10	2.8%	21	1	27	49	8	1	8	10
Cadenazzo	398	11	2.8%	34	2	2	38	9	1	1	11
Balerna	260	7	2.7%	3		17	20	1		6	7
Tesserete	417	11	2.6%	41	1	2	44	10	1	1	11
Gordola	508	13	2.6%	42	9	6	57	10	3	2	13
Cevio	275	7	2.5%	12	4	22	38	3	2	6	7
Morbio Inf.	554	14	2.5%	50	5.5		55.5	12	3		14
Losone	494	11	2.2%	21	7	17	45	5	4	7	11
Gravesano	323	6	1.9%	7		11	18	2		4	6
Giubiasco	673	12	1.8%	43	5	7	55	11	3	5	12
Lodrino	186	3	1.6%	21			21	3			3
Ambrì	135	1	0.7%	2			2	1			1
<b>TOT</b>	<b>12186</b>	<b>434</b>	<b>3.6%</b>	<b>1082</b>	<b>283</b>	<b>397.2</b>	<b>1762.2</b>	<b>275</b>	<b>101</b>	<b>169</b>	<b>433</b>
<b>%</b>				<b>61.4%</b>	<b>16.1%</b>	<b>22.5%</b>		<b>63.5%</b>	<b>23.3%</b>	<b>39.0%</b>	
<b>TOT. 04-05</b>	<b>12033</b>	<b>445</b>	<b>3.7%</b>	<b>1497.5</b>	<b>136</b>	<b>481.25</b>	<b>2114.75</b>	<b>301</b>	<b>56</b>	<b>173</b>	<b>445</b>
<b>diff.</b>			<b>0.1%</b>	<b>-9.4%</b>	<b>9.6%</b>	<b>-0.2%</b>		<b>-4.1%</b>	<b>10.7%</b>	<b>0.2%</b>	

**Tab. 12**  
Le forme esistenti di  
modifica curricolare a  
livello di allievo



*Per esempio:  
un allievo del Gr.3  
significa che è  
contemporaneamente  
esonerato da una o più  
materie e non segue  
regolarmente alcune  
lezioni scolastiche.*

	VAR. 1	VAR. 2	VAR. 3	2004-05	2005-06
Gr. 1				52%	44%
Gr. 2				4%	8%
Gr. 3				10%	8%
Gr. 4				2%	3%
Gr. 5				1%	4%
Gr. 6				5%	9%
Gr. 7				26%	24%
<div style="background-color: #cccccc; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> differenziazione curricolare <div style="background-color: #e0e0e0; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> differenziazione pedagogica					



Ne consegue una realtà molto composita, già evidenziata negli anni passati (v. tab. 14).

Un primo sommario confronto con l'anno scolastico 04-05 segnala in particolare **una diminuzione significativa delle differenziazioni curricolari (-7.2%) e un aumento delle differenziazioni pedagogiche (+4.6%) come pure un aumento per le combinazioni tra differenziazioni curricolari e pedagogiche (+2.6%).**

Il Gr. 1 rappresenta la forma classica, quella del corso pratico, seconda la quale l'allievo è esonerato unicamente da una o più materie. La diminuzione osservata riguarda non solo il numero degli allievi ma anche il numero degli istituti scolastici che fanno capo a questa forma di differenziazione; nell'anno scolastico 04-05, cinque istituti adottavano unicamente questa differenziazione mentre ora si sono ridotti a tre.

La diminuzione, già osservata nell'anno scolastico 2002-03, ha ricevuto sicuramente un impulso ulteriore dalla ristrutturazione della griglia oraria settimanale introdotta con la Riforma 3 della SM. Si ricorda infatti che gli esoneri venivano effettuati soprattutto nelle L2 (in particolare francese); quest'anno invece, in III<sup>a</sup>, il francese è opzionale. Non vi è stata apparentemente "un'emigrazione" di esoneri su altre materie scolastiche per compensare la diminuzione per francese.

**Tab. 13**  
Numero allievi per ore  
settimanali differenziate

ore settimanali	n° allievi	% allievi
1	16	3.7%
1.5	2	0.5%
2	81	18.7%
2.5	1	0.2%
3	128	29.5%
3.5	3	0.7%
4	33	7.6%
4.5	1	0.2%
5	86	19.8%
5.2	1	0.2%
5.5	7	1.6%
6	24	5.5%
7	12	2.8%
7.5	3	0.7%
8	20	4.6%
9	5	1.2%
10	6	1.4%
10.5	1	0.2%
11	2	0.5%
13	2	0.5%
	434	100.0%

Il curricolo scolastico viene modificato principalmente per 3 ore settimanali (concerne il 30% allievi esaminati), oppure per 5 ore settimanali (20% allievi).

La Tab. 13 evidenzia comunque la variazione delle ore differenziate che vanno da un minimo di 1 ora settimanale ad un massimo di 13 ore.

**Tab. 14**  
**Numero allievi**  
**per istituto sco-**  
**lastico secondo**  
**le forme di diffe-**  
**renziamento**

(ordinati secondo il  
 numero di forme).

	differenziazione curricolare		differenziazione curricolare+pedagogica				differenziazione pedagogica		Tot	05_06	04_05	diff.	
	Gr.1	Gr.2	Gr.3	Gr.4	Gr.5	Gr.6	Gr.7						
Ambri	1								11	2.5%	12.4%	-9.9%	
Lodrino	3												
Bellinzona 2	7												
Gravesano	2							4	83	19.1%	16.3%	2.8%	
Balerna	1							6					
Mendrisio	6							7					
Lugano 2 (Besso)	10							6					
Camignolo	13							7					
Lugano 1 (vl. Cattaneo)	14							7					
Giornico	5		3					2					
Cadenazzo	9						1	1	107	24.7%	30.2%	-5.5%	
Tesserete	9	1						1					
Castione	9	2					1						
Gordola	8		2				3						
Morbio Inf.	11	1					2						
Canobbio	3		5					10					
Massagno	11	3					4						
Cevio		1	1	1				4	X	143	32.9%	30.5%	2.4%
Bedigliora	4	1	2				1						
Locarno 1	2		3				2	1					
Biasca	1					4	3	1	X				
Minusio	2		5	1				2					
Breganzona	8	1					1	1	X				
Riva S.Vitale	1				1	1		8					
Giubiasco	7		2	2	1				X				
Acquarossa	8		3		1			2	X	90	20.7%	10.6%	10.1%
Agno	5	8					2	2					
Bellinzona 1	5	2					3	8					
Pregassona	11	3			1	3							
Losone	1	3	1		1			5					
Locarno 2		1	2	1			1	7					
Viganello	5		1	4	1			8					
Barbengo	9	2	4	1			5		X				
Stabio	1	2		1	3	2		1	X				
Chiasso	1	3	1	2	3	3		4	X				
Tot. allievi	193	34	35	13	16	38	105						
%	44.5%	7.8%	8.1%	3.0%	3.7%	8.8%	24.2%						
04_05	51.7%	4.1%	9.9%	2.3%	1.1%	5.2%	25.7%						
diff.	-7.2%	3.8%	-1.9%	0.7%	2.6%	3.6%	-1.5%						
inizio 05-06	44.5%		18.9%			36.6%							
04_05	51.7%		16.3%			32.1%							
diff.	-7.2%		2.6%			4.6%							

La tabella 14 suddivide l'insieme degli istituti per il numero di forme di differenziazione. Per intenderci; [quest'anno] Ambri, Lodrino e Bellinzona 2 hanno unicamente una forma di differenziazione, per un totale di 11 allievi. All'opposto, Chiasso e Stabio hanno più di cinque forme di differenziazione per un totale di 27 allievi.

Questo dato ha unicamente una valenza statistica per evidenziare la realtà molto composta per quanto riguarda le forme che assumono i singoli progetti di differenziazione.

Dalla tabella si possono ricavare inoltre delle specificità che meritano un'attenzione particolare perché rappresentano la "punta avanzata" di una tendenza; la diminuzione delle differenziazioni curricolari e l'aumento delle differenziazioni pedagogiche. Gli istituti scolastici segnati con una "x" hanno infatti un numero maggiore di allievi per delle differenziazioni pedagogiche rispetto agli esoneri (differenziazioni curricolari). L'allegato 6, mettendo a confronto i dati emersi in questo capitolo, individua sei istituti scolastici che hanno i valori più elevati per quanto riguarda il numero di forme, ore e allievi al beneficio di progetti differenziati.

Di fronte a questa diversità di forme di differenziazione sorge spontanea la domanda in merito alle possibili ragioni. Allo stato attuale non vi sono risposte certe. Si è comunque ipotizzato che la casistica degli allievi, la natura delle loro difficoltà, potesse determinare la forma d'adottare per la presa a carico. La Tab. 15A e 15B evidenzia come di fatto non esista una relazione. Si osserva infatti un dato emblematico relativo agli allievi con un numero elevato d'insufficienze e difficilmente eliminabili. Per questi allievi si propongono degli esoneri nella misura del 60% ma anche o unicamente delle differenziazioni pedagogiche. La Tab. 15B inoltre permette d'evidenziare che le differenziazioni pedagogiche sono proposte soprattutto per gli allievi alloggiati o con disturbi nell'area emotivo-relazionale o comportamentale.

**Le forme di differenziazione sembrano dunque derivare in modo più marcato dalle opportunità organizzative che dal tipo di progetto (cfr. tabelle seguenti).**



**Tab. 15 A**  
**Percentuali**  
**allievi secondo la**  
**forma base di**  
**differenziazione e**  
**la natura delle**  
**difficoltà degli**  
**allievi presi in**  
**esame**

ITEM 10		VAR1	VAR2	VAR3
1	Numero insufficienze elevato e difficilmente eliminabili	60%	47%	36%
2	Non padroneggia sufficientemente la lingua italiana (alloglotti)	21%	38%	40%
3	Allievo alloglotto con forte ritardo scolastico	4%	9%	5%
4	Frequenza scolastica irregolare: assenze prolungate o dubbie, ritardi alle lezioni	12%	12%	8%
5	Precaria autonomia scolastica. Necessita un'intensa mediazione individualizzata degli apprendimenti	72%	55%	49%
6	Insufficienti abilità nell'area cognitiva (indubbio ritardo intellettivo)	20%	9%	8%
7	Insufficienti competenze nell'area delle abilità interpersonali e sociali	26%	23%	27%
8	Presenta disturbi specifici d'apprendimento diagnosticati (dislessia..)	7%	5%	6%
9	Presenta disabilità di natura organica (handicap fisici)	5%	10%	4%
10	Ha problemi di comportamento a scuola, difficile la gestione (aggressività, opposizione...)	16%	24%	25%
11	Disinvestimento scolastico, poco motivato verso l'apprendimento	53%	43%	50%
12	Comportamenti reattivi, riconducibili a situazioni familiari e sociali problematiche	17%	25%	27%
		275	101	169

- VAR1= **differenziazione curricolare**. Sono le situazioni in cui gli allievi sono esonerati da una o più materie e non ottengono la nota finale nelle materie esonerate;
- VAR2= **differenziazione pedagogica\*** intesa come frequenza parziale dalle lezioni di una materia, sostituite in genere con attività differenziate nell'ambito della materia coinvolta;
- VAR3= **differenziazione pedagogica\*** intesa come frequenza irregolare dalle lezioni scolastiche, in genere a rotazione settimanale, sostituite con attività specifiche all'esterno della propria classe.

**Tab. 15 B**

**Percentuali**  
**allievi secondo le**  
**sette forme di**  
**differenziazione e**  
**la natura delle**  
**difficoltà degli**  
**allievi presi in**  
**esame**

ITEM 10								solo diff. pedagogiche	
	GR.1	GR.2	GR.3	GR.4	GR.5	GR.6	GR.7		
1	Numero insufficienze elevato e difficilmente eliminabili	54%	8%	9%	4%	4%	5%	10%	20%
2	Non padroneggia sufficientemente la lingua italiana (alloglotti)	24%	6%	11%	2%	2%	18%	36%	56%
3	Allievo alloglotto con forte ritardo scolastico	26%	9%	13%	4%	4%	22%	17%	43%
4	Frequenza scolastica irregolare: assenze prolungate o dubbie, ritardi alle lezioni	56%	12%	2%	7%	9%		12%	21%
5	Precaria autonomia scolastica. Necessita un'intensa mediazione individualizzata degli apprendimenti	52%	9%	8%	3%	3%	5%	15%	23%
6	Insufficienti abilità nell'area cognitiva (indubbio ritardo intellettivo)	63%	9%	7%			4%	13%	18%
7	Insufficienti competenze nell'area delle abilità interpersonali e sociali	46%	7%	6%	3%	7%	4%	25%	35%
8	Presenta disturbi specifici d'apprendimento diagnosticati (dislessia..)	52%	4%	16%	8%	8%		8%	16%
9	Presenta disabilità di natura organica (handicap fisici)	28%	28%	6%	17%		11%	11%	22%
10	Ha problemi di comportamento a scuola, difficile la gestione (aggressività, opposizione...)	28%	11%	10%	6%	8%	5%	29%	41%
11	Disinvestimento scolastico, poco motivato verso l'apprendimento	44%	9%	9%	4%	4%	3%	22%	29%
12	Comportamenti reattivi, riconducibili a situazioni familiari e sociali problematiche	31%	9%	7%	6%	9%	4%	30%	44%

## GLI OPERATORI DELLA DIFFERENZIAZIONE

**Tab. 16**  
Operatori coinvolti nei progetti di differenziazione

operatori scolastici per la differenziazione	Tot.	%
doc. di corso pratico (DCP)	38	25%
doc. di sostegno pedagogico (DSP)	38	25%
operatore esterno	21	14%
doc. di lingua e integrazione (DLI)	19	12%
doc. della sede	17	11%
doc. di classe	16	10%
doc. della materia coinvolta	6	4%
Tot.	155	100%

Gli allievi sono seguiti da un gruppo variegato d'operatori scolastici e **solo il 50% degli operatori provengono dal Ser. di sostegno pedago-gico.** (v. Tab.16)



**Tab. 17**  
Numero operatori di riferimento per l'allievo

n° operatori	n° allievi	%
1	340	79%
2	82	19%
3	10	2%
4	1	0%

Gli allievi per i quali è stata attivata una differenziazione sono stati assunti da vari operatori scolastici. Se in passato le ore per il corso pratico (gli esoneri) erano assunti esclusivamente dal DCP, ora vi è distribuzione fra vari operatori scolastici.

**Tab. 18**  
Numero allievi per operatore  
Secondo la forma di differenziazione

434 allievi	Gr.1	Gr.2	Gr.3	Gr.4	Gr.5	Gr.6	Gr.7	Tot.	%
DCP	159	25	29	7	9	12	28	269	62%
DLI	17	5	8	3	2	21	47	103	24%
DSP	25	5	20	3	10	3	30	96	22%
doc. sede	6	2	2	2	2		6	20	5%
doc.materia	4	2				3		9	2%
doc.classe	8	4		1	1		4	18	4%
esterno	4	4	3	5	2	3	2	23	5%

## VARIANTE 1

## DIFFERENZIAZIONI CURRICOLARI

La tabella 19 mostra appunto il calo molto forte in generale, soprattutto degli esonerati da **francese** (-37.5%), Il **tedesco** diventa così la materia su cui si concentrano gli esonerati (68%) con un aumento del 7.2%.

È interessante notare che questa diminuzione generale degli esonerati si ripercuote sugli operatori scolastici ma in modo non omogeneo; diminuiscono gli allievi esonerati seguiti dal DCP mentre aumentano gli allievi seguiti dai DSP.

Tab. 19

[Var. 1] Totale allievi secondo la materia esonerata e l'operatore scolastico della differenziazione

275	FRA	TED	MAT	ITA	SCI	STO	GEO	EF	EV	EM	INGL	tec-ab	OPZ.	reli	DCP	DLI	DSP	doc. materia coinvolta	doc. sede	doc. classe	op. esterno
Acquarossa	6	9									1				9		2				
Agno	2	9						1		1	1				9	3			1	1	
Ambri					1											1					
Balerna		1															1				
Barbengo	5	11											1	4					2		1
Bedigliora	2	6															4				
Bellinzona 1	3	4			1	1											2				1
Bellinzona 2	4	5	2					1										1			1
Biasca			1																		
Breganzona	1	8				1															
Cadenazzo	5	8																			
Camignolo	6	8	6			1															
Canobbio	8	5																			
Castione	6	10																1			
Cevio	2	2																			1
Chiasso	2	3				1						1	1								2
Giornico	4	4	6																		
Giubiasco	6	4	3																		4
Gordola	8	8																			
Gravesano	2	1																	2		
Locarno 1	1	4																			
Locarno 2	2	3																			1
Lodrino	3		3																		
Losone	2	2						2	1				1								
Lugano 1 (vl. Catt.)	8	10																		1	3
Lugano 2 (Besso)	3	10																			
Massagno	8	10	1														4	2	2	1	
Mendrisio	4	3															2			1	
Minusio	5	2			1			1									4				1
Morbio Inf.	8	7	1				1		1	1						1	2	2	2		
Pregassona	6	12	3					1			3	1						1			
Riva S.Vitale		1																			
Stabio	3	2																	1		1
Tesserete	7	5			2	2											3				
Viganello	6	10																			
	138	187	26	0	5	6	1	6	2	2	5	3	2	12	218	27	33	4	9	10	11
	50.2%	68.0%	9.5%	0.0%	1.8%	2.2%	0.4%	2.2%	0.7%	0.7%	1.8%	1.1%	0.7%	4.4%	79.3%	9.8%	12.0%	1.5%	3.3%	3.6%	4.0%
04_05	87.0%	60.8%	8.6%	1.0%	0.0%	2.7%	1.3%	1.7%	0.0%	1.0%					86.7%	8.0%	8.0%	2.0%	4.3%	0.7%	2.7%
diff.	-36.8%	7.2%	0.9%	-1.0%	1.8%	-0.5%	-0.9%	0.5%	0.7%	-0.3%	1.8%	1.1%	0.7%	4.4%	-7.4%	1.8%	4.0%	-0.5%	-1.0%	2.9%	1.3%

Tab. 20  
I luoghi della  
differenziazione

ALLIEVI

Var.1

valori assoluti	aula apposita (CP, SSP, ecc.)	in classe con i propri compagni	in classe e aula apposita
Gr.1	175	9	22
Gr.2	32	1	1
Gr.3	33		2
Gr.4	12		1
Gr.5			
Gr.6			
Gr.7			



## VARIANTE 3

DIFFERENZIAZIONI PEDAGOGICHE<sup>7</sup>

In valori assoluti il numero degli allievi rimane stabile con tuttavia una leggero aumento percentuale (cfr. tab.11).

Gli operatori del SSP (DCP e DSP) intervengono sempre di più in questa forma di differenziazione.

Tab. 23

## Totale allievi e ore secondo l'operatore scolastico della differenziazione

istituti	DCP	DLI	DSP	doc. materia coinvolta	doc. sede	doc. classe	op. esterno
Acquarossa		3	2		2	1	
Agno		2					
Ambri							
Balerna	2		4		4		
Barbengo	5						
Bedigliora			2				
Bellinzona 1		7	1				
Bellinzona 2							
Biasca			4		1		
Breganzona							1
Cadenazzo			1				
Camignolo			7				
Canobbio	1	6	10				
Castione							
Cevio	2	3	2				
Chiasso	8		1		1	1	1
Giornico		2	4				
Giubiasco		5					
Gordola	2						
Gravesano	4						
Locarno 1	1	2					1
Locarno 2		7	3				1
Lodrino							
Losone		5	2				
Lugano 1 (vl. Catt.)		4	3			3	
Lugano 2 (Besso)		6					
Massagno							
Mendrisio	6		1				
Minusio	7		1				
Morbio Inf.							
Pregassona			1				
Riva S.Vitale	7	2					
Stabio	3		3			1	
Tesserete					1		
Viganello	4	4	3				4
Tot.	52	58	55	0	9	6	8
	30.8%	34.3%	32.5%	0.0%	5.3%	3.6%	4.7%

04_05	16.8%	56.1%	28.3%		4.0%	1.2%	5.2%
diff.	14.0%	-21.8%	4.2%	0.0%	1.3%	2.4%	-0.5%

DCP	DLI	DSP	doc. materia coinvolta	doc. sede	doc. classe	op. esterno
	6	2.5		6	1.5	
	2					
5		4		8		
6						
		2				
	20	1				
		2.2		1		
						7
		2				
		14				
2	12	14				
5	15	2				
16		1		1	1	1
	4	4				
	7					
6						
11						
1.5	5					2
	17	4				0.5
	13	4				
	8	9			6	
	11					
17		2				
24		1				
		1				
21	12					
4		3			2	
				2		
6	8	8				11
124.5	140	80.7	0	18	10.5	21.5

56	314	58.25	0	24	3	25
68.5	-174	22.45	0	-6	7.5	-3.5

Tab. 24

## I luoghi della differenziazione

ALLIEVI

VAR.3

valori assoluti	aula apposita (CP, SSP, ecc.)	in classe con i propri compagni	in classe e aula apposita
Gr.1			
Gr.2			
Gr.3	32		3
Gr.4	11		2
Gr.5	14	1	2
Gr.6			
Gr.7	82	2	24

<sup>7</sup> Frequenza irregolare dalle lezioni scolastiche

## RUOLO E ATTIVITA DEGLI OPERATORI CURRICOLARI

La quarta parte dell'indagine (v. allegato 2) era rivolta direttamente ai singoli operatori scolastici che intervenivano nel progetto di differenziazione.

Persone, lo ricordiamo, con formazione, funzione ed esperienze personali e professionali molti diverse, come già si ricordava nella Tab. 16.

Il ventaglio degli ambiti operativi in cui in genere intervengono è assai ampio ma è lecito ipotizzare, senza voler esprimere un giudizio di merito, una qualche forma di polarizzazione a seconda delle caratteristiche dell'allievo e dell'operatore curricolare.

Il quadro che emerge è molto interessante e composito (v. Tab. 25A e 25B).

**In linea generale lo spettro d'intervento del DCP, DSP e del DLI è ampio e tocca tutti gli ambiti operativi, per lo meno quelli proposti dal questionario. Lo stesso dicasi dell'operatore esterno. Malgrado ciò le priorità si differenziano a seconda della funzione ricoperta** (indicate con "X" nella Tab. 25 A e 25 B). I valori racchiusi in un riquadro indicano altri ambiti d'intervento con una percentuale elevata di frequenza.

Per esempio, i campi d'intervento prioritari dei DSP sembrano essere l'integrazione e l'adattamento scolastico ma anche lo sviluppo di nuove e più evolute strategie cognitive. Per contro, l'orientamento professionale non è una priorità.

Per quanto riguarda invece gli intervenenti con il ruolo di docente della materia coinvolta, docente della sede e docente di classe, il contesto operativo è **più focalizzato sugli aspetti scolastico-disciplinari** (v. Tab. 25 B).



**Tab. 25 A**  
**Ambiti operativi e grado di**  
**priorità per operatore**  
**(% allievi)**

	disciplinari, delle materie scolastiche	ragionamento e metodo di lavoro (cognitivi)	comportament ali (saper essere)	recupero conoscenze scolastiche elementari	orientamento professionale	integrazione ed adattamento sociale e scolastico
<b>DCP</b>						
0 (bassa)			7%	13%	14%	13%
1	1%	2%	7%	7%	16%	15%
2	3%	2%	13%	11%	7%	10%
3	8%	3%	18%	18%	3%	17%
4	13%	19%	13%	9%	17%	13%
5	20%	19%	18%	24%	19%	16%
6 (alta)	32%	26%	24%	18%	23%	15%
	X	X				
<b>DSP</b>						
0 (bassa)	6%	6%	2%	23%	44%	8%
1	4%	4%	10%	12%	11%	5%
2	12%	4%	15%	12%	15%	8%
3	17%	23%	18%	13%	3%	10%
4	17%	22%	10%	4%	9%	13%
5	16%	28%	19%	20%	13%	23%
6 (alta)	27%	12%	26%	14%	4%	32%
						X
<b>DLI</b>						
0 (bassa)	11%	12%	19%	10%	74%	12%
1	12%	17%	21%	13%	13%	12%
2	13%	8%	14%	2%	4%	10%
3	6%	5%	4%	15%	6%	9%
4	10%	15%	14%	24%		12%
5	13%	17%	11%	23%	1%	17%
6 (alta)	35%	25%	16%	13%	1%	29%
<b>oper. esterno</b>						
0 (bassa)	13%		23%	39%	68%	13%
1	5%	9%		29%	29%	
2	15%	17%		7%	14%	10%
3	20%	13%	24%	7%		15%
4	10%	4%	12%	14%	14%	5%
5	45%	30%	6%	21%	29%	5%
6 (alta)	5%	26%	59%	21%	14%	65%
	X	X	X			X

In particolare i docenti, assunti verosimilmente per le loro competenze disciplinari, mettono le priorità sull'insegnamento e l'apprendimento della loro materia. Per contro non sembrano voler riservare uno spazio d'intervento prioritario agli aspetti comportamentali, all'integrazione o all'adattamento scolastico. Invece il docente di classe, in quanto tale, oltre agli aspetti disciplinari, ritiene prioritario intervenire anche su altri ambiti meno legati alla prestazione scolastica ma al benessere dell'allievo.

**Tab. 25 B**  
**Ambiti operativi e grado di**  
**priorità per operatore**  
**(% allievi)**

	disciplinari, delle materie scolastiche	ragionamento e metodo di lavoro (cognitivi)	comportament ali (saper essere)	recupero conoscenze scolastiche elementari	orientamento professionale	integrazione ed adattamento sociale e scolastico
<b>doc. materia</b>						
priorità	0 (bassa)		50%		75%	50%
	1		25%			25%
	2					
	3		25%		75%	25%
	4		25%			
	5	75%	50%	25%	25%	
	6 (alta)	25%				25%
	<b>X</b>	<b>X</b>				
<b>doc. sede</b>						
priorità	0 (bassa)	18%	21%	32%	5%	75%
	1			5%	37%	11%
	2				11%	
	3		16%	37%	21%	
	4	5%		11%		5%
	5	9%	16%			10%
	6 (alta)	68%	47%	16%	26%	10%
	<b>X</b>	<b>X</b>				
<b>doc. classe</b>						
priorità	0 (bassa)	21%	25%		30%	50%
	1				10%	17%
	2	7%	8%	8%		8%
	3	14%	8%	8%	30%	17%
	4	14%	25%	25%	30%	8%
	5	14%	17%	8%		42%
	6 (alta)	29%	17%	50%		25%
			<b>X</b>			<b>X</b>

## LE ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI E I PROBLEMI DEGLI ALLIEVI CONSIDERATI

L'indagine ha voluto analizzare in che misura le caratteristiche professionali degli intervenenti potesse determinare la natura delle attività sviluppate nell'ambito dei progetti differenziati.

La Tab. 26 evidenzia unicamente, attraverso dei simboli grafici, i valori percentuali più elevati; nell'allegato 3 sono riportate tutte le percentuali ottenute per ogni attività.

La tabella mostra chiaramente come il ventaglio delle attività è molto ampio; si va dal didattico-disciplinare al psicopedagogico passando per l'orientamento professionale. Tuttavia **le attività principali sembrano essere il recupero o il sostegno nelle materie scolastiche** abbinato a lavori in cui l'allievo possa sviluppare impegno e motivazione.

I valori all'interno di un cerchio evidenziano le attività direttamente in relazione alle competenze e ai ruoli assunti dai vari operatori scolastici. A questo proposito balza agli occhi le percentuali elevate (XX = >75%), non cerchiato, per delle attività che non sono direttamente in relazione con le competenze formali degli operatori. All'opposto non ottengono percentuali elevate attività per le quali invece è teoricamente atteso un intervento specifico da parte dell'operatore scolastico.

**Tab. 26**  
**Attività degli operatori**

		DCP	DSP	DLI	doc. materia	oper. esterno	doc. sede	doc. classe
		282	98	111	4	23	22	14
1	Attività per sviluppare un'adeguata padronanza della lingua italiana			XX			≈	
2	Attività per sviluppare delle competenze nella/e materia/e scolastiche	XX	X	≈	XX	X	X	
3	Attività per rimotivarlo al lavoro, sviluppare l'impegno personale e la stima di sé	XX	XX		X	X	X	X
4	Lavori tecnico-pratici in cui vengono mobilitate conoscenze di base (leggere, scrivere, calcolare, misurare)	X			XX			
5	Lavori concreti a favore dell'istituto							
6	Recupero o sostegno nelle materie seguite normalmente (o alcune di esse)	XX	XX		X	X	XX	X
7	Ripresa argomenti, esercizi o attività proposti da un docente di materia a tutta la classe	X	≈	≈		X	X	
8	Esercizi o attività, differenziati da o in collaborazione con un docente di materia, per l'allievo in questione					≈		
9	Spazio assistito per compiti e studio	X					≈	
10	Ricerche multidisciplinari							
11	Insegnamento esplicito e sistematico per imparare a studiare, prepararsi ad una verifica	X					X	
12	Sostegno all'organizzazione del proprio materiale scolastico, del tempo libero, del diario, ecc.	≈	≈			≈		
13	Riabilitazione competenze scolastiche di base (lettura, scrittura, calcolo)	X			X			
14	Stage professionali	≈						
15	Sensibilizzazione e preparazione alla scelta professionale	X						
16	Attività che sviluppano, tra l'altro, l'espressione e le capacità comunicative (teatro, video, ecc.)							
17	Dialogo per sviluppare consapevolezza di sé, del proprio comportamento, e gestione dei problemi quotidiani	X	XX	≈		XX	X	X
18	Attività per sviluppare maggior consapevolezza e controllo sui propri processi mentali		X		X	XX		

XX = &gt;75%

75% &lt; X &gt;50%

50% &lt; ≈ &gt;40%

## LA RETE: CHI COLLABORA CON CHI

Quando si parla di progetti differenziati l'attenzione si focalizza in genere sull'allievo e l'operatore scolastico (gli operatori) che se ne occuperà direttamente, dimenticando forse la rete di collaborazione su cui poggierà, in modo passivo o attivo, il progetto medesimo. In questo caso volevamo soffermarci sul cosiddetto **lavoro indiretto**.

La tabella che segue sintetizza questa realtà spesso dimenticata e che pur tuttavia richiede un dispiego non indifferente di energie e tempo, se non già dei veri salti mortali per trovare dei momenti d'incontro, a causa dei molti impegni e delle costrizioni a livello d'orario.

Anche in questo caso, i dati sono molto interessanti e ci limitiamo a segnalare il ruolo centrale del(della) docente di classe e del(della) DSP, in quanto ottengono complessivamente percentuali più elevate, diventando i referenti - il nodo della rete? - con cui collaborano maggiormente gli intervenenti nei progetti differenziati.



**Tab. 27**  
Frequenza % delle persone con cui collaborano gli operatori della differenza.

	DCP	DLI	DSP	doc. sede	doc. materia	doc. classe	op esterno
DCP	13%		57%		25%	64%	17%
DSP	67%	40%	8%	41%	75%	79%	57%
doc. di classe	68%	90%	81%	55%	50%	14%	70%
doc. di materia	47%	72%	58%	73%		14%	65%
doc. della sede	5%	10%	11%	5%		21%	
DLI	2%	13%	12%	14%			
Operatore esterno	3%	5%	14%	5%		36%	26%
Consiglio di classe	47%	52%	52%	23%	50%	57%	35%
Direzione	27%	58%	34%	59%		71%	48%
orientatore professionale	24%	3%	17%	18%		29%	9%
Capogruppo SSP	22%	10%	22%	9%		57%	35%
Esperto materia	0%			9%	25%		
Genitore/i	24%	41%	45%	41%		64%	43%
Servizi esterni alla scuola (SMP...)	5%	11%	19%				30%

## I GENITORI

**Tab. 28**  
La collaborazione con i genitori

ITEM 22	DCP	DLI	DSP	doc. sede	doc. materia	doc. classe	op. esterno
SI	65%	63%	69%	42%	50%	89%	85%
NO	34%	35%	27%	50%	17%		7%
totale casi	264	92	93	22	4	16	25

Il doc. di classe e l'operatore esterno hanno ricercato maggiormente la collaborazione con i/un genitori/e. Per contro, solo in una minoranza di casi il docente di materia o della sede hanno ritenuto utile ricercare la collaborazione con la famiglia dell'allievo. Il dato deve ovviamente essere ponderato con il numero totale di allievi per ogni operatore (v. Tab. 16).

**Tab. 29**  
Caratteristiche ruolo dei genitori

ITEM 23	DCP	DLI	DSP	doc. sede	doc. materia	doc. classe	op. esterno
disinteresse	4%	3%	1%				9%
inadeguato	4%	6%	1%				
resistente		3%	1%			7%	4%
accettante	37%	23%	12%	23%	50%	29%	30%
interessato	17%	18%	18%	18%	25%	14%	4%
incoraggiante	5%	1%	3%			14%	
cooperante	9%	17%	23%	18%		36%	22%
totale casi	212	79	59	13	3	14	16

## STRUMENTI E STRATEGIE DEGLI OPERATORI DELLA DIFFERENZIAZIONE

La domanda 21 dell'indagine (v. allegato 2) chiedeva con quale intensità ogni operatore della differenziazione utilizzasse determinati strumenti o strategie per perseguire gli obiettivi del progetto.

La tabella che segue riporta i valori assoluti per ogni operatore.

Il sostegno individualizzato agli allievi rappresenta la strategia più diffusa e in genere viene impiegata indipendentemente dalla funzione o dal ruolo dell'operatore scolastico.

Il DCP si avvale spesso dei gruppi cooperativi e a volte delle nuove tecniche dell'informazione e della comunicazione (TIC). La tradizione vuole che il DCP svolga attività pratiche; da qui il nome stesso di "corso pratico". In riferimento alla tabella 15 a pagina 13 è interessante notare che le cosiddette "attività tecnico-pratiche" non vengono "mai" svolte da circa il 19% degli allievi del DCP e "a volte" un altro 30% di allievi.

**Tab. 30**  
Numero allievi  
per operatore e  
strategie operative

### ITEM 21 N° ALLIEVI

attività tecnico pratiche	mai	a volte	spesso	sempre
DCP	60	95	109	11
DLI	10	3	6	
DSP	50	3		
doc. sede	2			
doc.materia		1		
doc.classe	3			
esterno	3	1	1	

gruppi cooperativi-tutoring	mai	a volte	spesso	sempre
DCP	143	70	52	3
DLI	5	5	9	
DSP	42	9	2	
doc. sede	2			
doc.materia	1			
doc.classe	3			
esterno	4			

sostegno individualizzato	mai	a volte	spesso	sempre
DCP	2	68	147	56
DLI		9	6	6
DSP	1	3	6	47
doc. sede				4
doc.materia			1	
doc.classe				5
esterno				

TIC	mai	a volte	spesso	sempre
DCP	82	162	13	
DLI	12		7	
DSP	49	3		
doc. sede	2			
doc.materia	1			
doc.classe	1	2		
esterno	4	1	1	